



REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Rapporti Esterni**

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 21

14 giugno 2006

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ECONOMIA	5
LA COMMISSIONE APPROVA IL QUARTO RAPPORTO INTERMEDIO SULLA STRATEGIA PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE E LA RIFORMA DELLA POLITICA DI COESIONE-DIRAMATI I DATI RELATIVI PREVISIONALI RELATIVI ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DESINATE ALLA FUTURA POLITICA DI COESIONE. L'ITALIA TRA I PRINCIPALI BENEFICIARI DEI NUOVI FONDI STRUTTURALI 2007/2013	5
AGRICOLTURA	6
PER INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E. AL VIA I SEMINARI FORMATIVI DEDICATI ALLE POLITICHE AGRICOLE.....	6
IMPRESE	6
MARCATURA CE. UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA PER LA REVISIONE E L'ESTENSIONE DEL "NUOVO APPROCCIO"	6
LA CARTA EUROPEA PER LE PICCOLE/MEDIE IMPRESE. INIZIATIVE IN TUTTA EUROPA PER RILANCIARNE IL RUOLO.....	7
AMBIENTE	9
NELLA SUA RELAZIONE SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE LA COMMISSIONE SEGNALE UNA DIMINUIZIONE GENERALIZZATA DEI PARAMETRI DI QUALITÀ.....	9
ISTRUZIONE E RICERCA	10
LA COMMISSIONE DESCRIVE NEI PARTICOLARI IL SUO PIANO PER L'ISTITUZIONE DI UN ISTITUTO EUROPEO DI TECNOLOGIA (IET)	10
AIUTO ESTERNO	11
LA COMMISSIONE PRESENTA PROPOSTE PER RAFFORZARE IL RUOLO DELL'UNIONE COME ATTORE GLOBALE.....	11
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE/SPAZIO	12
IL PROGETTO GALILEO ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE. LA CHIUSURA DEI NEGOZIATI PER IL CONTRATTO DI CONCESSIONE E' PREVISTA PER IL 2007.....	12
COMITATO DELLE REGIONI - SESSANTACINQUESIMA SESSIONE PLENARIA	14
ANTEPRIMA DEI PRINCIPALI TEMI.....	14
PROGETTO DI ORDINE DEL GIORNO PARTICOLAREGGIATO.....	15

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

STATISTICA	19
SCAMBIO DI ESPERIENZE - ECOBAROMETRO DI ANDALUSIA (SPAGNA).....	19
PROGRAMMA GIOVENTU'	21
INNOVAZIONE NELLA FORMAZIONE E NELLA CITTADINANZA EUROPEA. SCADENZA 1° LUGLIO 2006	21
PROGRAMMA GIOVENTU'	21
"LA FILOSOFIA DI AHILIK" - SCADENZA 1° LUGLIO 2006	21

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

IMPRESE	24
DELOCALIZZAZIONE - SFIDE ED OPPORTUNITA'.....	24
(COMITATO ECONOMICO E SOCIALE - 28/29 GIUGNO 2006 -BRUXELLES)	24
POLITICHE REGIONALI	28

REGIONI E REGIONALISMO IN ROMANIA	28
(20 GIUGNO 2006, BRUXELLES - COMITATO DELLE REGIONI)	28

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI

SOVVENZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFERENZE VOLTE AD UTILIZZARE I RISULTATI DEI PROGETTI.....	34
---	----



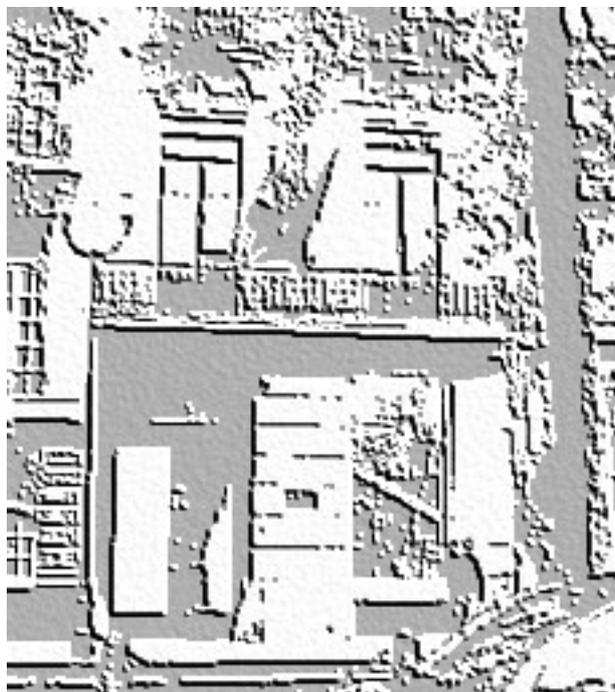
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Rapporti Esterni**

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 21/n

14 giugno 2006

Selezione di notizie di interesse regionale

ECONOMIA

LA COMMISSIONE APPROVA IL QUARTO RAPPORTO INTERMEDIO SULLA STRATEGIA PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE E LA RIFORMA DELLA POLITICA DI COESIONE

DIRAMATI I DATI RELATIVI PREVISIONALI RELATIVI ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DESINATE ALLA FUTURA POLITICA DI COESIONE. L'ITALIA TRA I PRINCIPALI BENEFICIARI DEI NUOVI FONDI STRUTTURALI 2007/2013

La Commissione europea ha approvato il quarto Rapporto interinale di coesione in Europa, alla luce della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, presentato dal Commissario alle Politiche Regionale Danuta Hubner.

Il documento evidenzia come, in media, i paesi meno prosperi - i tredici Stati membri con un reddito nazionale lordo pro capite relativamente basso che fruiscono del Fondo di coesione - hanno fatto registrare una crescita del 3,6 per cento nel periodo 1995-2005: un tasso nettamente maggiore rispetto alla media europea annua del 2,2 per cento.

Il commissario Hubner ritiene che "nel prossimo decennio la politica regionale continuerà ad avere un ruolo essenziale per colmare le disparità esistenti ed aiutare l'economia europea a sfruttare il suo vero potenziale". D'altro canto, come ricorda il rapporto, per raggiungere l'obiettivo di Lisbona del 70 per cento di occupazione entro il 2010 occorrono ancora 24 milioni di nuovi posti di lavoro.

L'accordo degli Stati membri sulla politica di coesione 2007/2013 distribuirà complessivamente 308 miliardi di euro e l'Italia sarà tra i principali beneficiari dei fondi strutturali UE. Per l'esattezza, il nostro Paese si colloca al terzo posto in questa particolare graduatoria, secondo se si considera la "vecchia" Europa: guida, infatti, la Polonia (59,698 miliardi di euro) seguita dalla Spagna (31,563) e dall'Italia con 25,647 miliardi di euro, così ripartiti:

- 18,867 miliardi nell'obiettivo "convergenza" che interessa Campania, Puglia, Calabria e Sicilia mentre la Basilicata (in uscita dall'obiettivo 1 delle regioni del Mezzogiorno per effetto statistico conseguente l'allargamento) beneficerà di 388 milioni di euro;
- 4,761 miliardi di euro nell'obiettivo "competitività e occupazione" che interessa le aree del centro-nord Italia a cui si aggiungono 879 milioni per la Sardegna che si trova tra il gruppo di regioni in uscita dall'obiettivo 1 per aver registrato una buona crescita.
 - 752 milioni di euro da destinare al programma "Interreg" per la cooperazione territoriale e transfrontaliera.

Link al comunicato del Dipartimento italiano politiche comunitarie:

<http://www.politichecomunitarie.it/DefaultDesktop.aspx?doc=6521>

Altri link utili:

- Il Rapporto interinale di coesione

http://www.politichecomunitarie.it/Politiche_Comunitarie/UserFiles/Notizie/fondistrutturali_quarto_rapporto.pdf (in inglese);

- La tabella revisionale relativa alla ripartizione fondi 2007/2013

http://www.politichecomunitarie.it/Politiche_Comunitarie/UserFiles/Notizie/fondistrutturali_schedaripartizionefondi.pdf (in inglese);

(Dipartimento italiano politiche comunitarie - 13 giugno 2006)

AGRICOLTURA

PER INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E. AL VIA I SEMINARI FORMATIVI DEDICATI ALLE POLITICHE AGRICOLE

Si svolgerà a Bruxelles - dal 19 al 23 giugno prossimi - il primo di un ciclo di seminari formativi dedicati alle politiche agricole comunitarie e riservati al personale regionale.

Il programma formativo è promosso dall'Assessorato e della Direzione Agricoltura, in collaborazione con il Servizio attività di collegamento con l'U.E., e prevede il coinvolgimento di circa novanta tra dirigenti e funzionari regionali nell'arco di un semestre compreso tra giugno e dicembre di quest'anno.

L'articolazione delle giornate d'aula prevede - tra l'altro - la trattazione dei seguenti temi:

- Il Piano Strategico Nazionale;*
- La nuova Politica Agricola Comune ed il processo di riforma;*
- Le nuove politiche di sviluppo rurale ed i Piani Regionali;*
- I marchi di origine dei prodotti tipici;*
- La promozione dei prodotti agroalimentari nel mercato interno e fuori dell'UE;*
- I marchi di qualità ed i marchi regionali. Il percorso delle regioni;*
- La cooperazione alimentare, normativa nazionale e comunitaria inerente gli aiuti alimentari;*
- Aiuti di stato e linee direttrici attuali, regolamenti d'esenzione e assistenza tecnica.*

Le relazioni saranno tenute da funzionari delle principali Istituzioni e da pratici ed esperti di comprovata competenza.

All'iniziativa ha assicurato la propria adesione, quale docente d'eccezione, anche il Presidente On. Ottaviano Del Turco, il quale, nel corso di una delle visite programmate alle Istituzioni, accoglierà i discenti presso la sede del Parlamento europeo insieme ad alcuni ex-colleghi, gli europarlamentari Giovanni Pittella, Vincenzo Lavarra e Pia Locatelli.

(Servizio attività di collegamento con l'Unione europea - 13 giugno 2006)

IMPRESE

MARCATURA CE. UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA PER LA REVISIONE E L'ESTENSIONE DEL "NUOVO APPROCCIO"

La Commissione ha aperto una consultazione pubblica tra tutte le parti interessate per il miglioramento del "nuovo approccio", in particolare nei settori della valutazione di conformità, accreditamento, marcatura CE e vigilanza del mercato.

L'obiettivo della revisione è semplificare, in futuro, il quadro giuridico sull'armonizzazione tecnica e rendere più coerente la legislazione applicabile ai prodotti in vigore attraverso norme comuni valide sia per il "nuovo approccio" che per il metodo tradizionale.

Il " nuovo approccio ", iniziativa nata venti anni fa, dà risultati eccellenti permettendo ai produttori che rispondono ai livelli di sicurezza richiesti di vendere i loro prodotti ovunque all'interno dell'Unione. L'esperienza ha tuttavia mostrato che la sua efficacia e messa in atto possono ancora essere migliorate. Günter Verheugen, vicepresidente della Commissione responsabile per le imprese e l'industria, ha dichiarato: "Proponiamo di facilitare la vita alle imprese offrendo loro un quadro giuridico più trasparente, che generi costi e vincoli amministrativi inferiori, rendendo più rapida l'introduzione di nuovi prodotti nel rispetto delle norme di sicurezza."

I principali elementi affrontati nel documento di consultazione sono:

- La messa a disposizione di opzioni efficaci per le procedure di valutazione di conformità, ossia i mezzi con i quali un fabbricante può dimostrare che un prodotto è conforme ai requisiti legali;
- L'aumento della qualità e della fiducia nel lavoro degli organismi di valutazione della conformità e garanzia della coerenza delle loro norme di funzionamento;
- Il rafforzamento del ruolo dell'accreditamento, ossia di un sistema di attestazione della competenza degli organismi di valutazione della conformità;
- La garanzia di una migliore protezione e di una buona comprensione del significato della marcatura CE, con la quale il fabbricante dichiara che il suo prodotto è conforme alle norme vigenti;
- Il rafforzamento e il coordinamento dei sistemi di vigilanza del mercato, che devono garantire che i prodotti messi sul mercato siano conformi alla legislazione comunitaria e prendere le misure necessarie nel caso in cui i prodotti non soddisfino i livelli di sicurezza richiesti.

Una volta conclusa la fase di consultazione, la Commissione presenterà una proposta in materia, che dovrebbe essere adottata entro la fine 2006, e che dovrebbe chiarire in maniera più efficace le responsabilità delle imprese e dei pubblici poteri a livello nazionale ed europeo.

Il "nuovo approccio" offre ai produttori la possibilità di scegliere tra diverse soluzioni tecniche per accertarsi della sicurezza dei loro prodotti, affinché possano essere messi sul mercato, ed è diventato un modello da seguire per il miglioramento della regolamentazione. Ha stimolato l'innovazione e la competitività e, parallelamente allo sviluppo del mercato interno, ha garantito un livello elevato di tutela dell'interesse generale, che si tratti della salute, della sicurezza, della tutela del consumatore o della protezione dell'ambiente.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/778>

(Commissione europea - 13 giugno 2006)

**LA CARTA EUROPEA PER LE PICCOLE/MEDIE IMPRESE. INIZIATIVE IN
TUTTA EUROPA PER RILANCIARNE IL RUOLO**

La Commissione europea ha posto le piccole e medie imprese (PMI) in cima alla sua agenda politica. Una serie di giornate dedicate alle PMI si sono tenute a Bruxelles e in molte altre capitali europee nelle prime due settimane di giugno. Il messaggio che si è voluto mandare con l'organizzazione di questi eventi è stato che: "L'Ue è buona per le PMI, le PMI sono buone per

l'Europa". Domani inoltre prenderà il via a Vienna l'annuale congresso dedicato all'attuazione della Carta europea per le piccole imprese. Organizzata congiuntamente dalla Commissione e dalla presidenza austriaca, la due giorni di iniziative mira a incoraggiare lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri in modo da migliorare le condizioni per le piccole imprese in tutta Europa. Andando incontro alle richieste della Summit europeo di primavera, ai primi posti dell'agenda dei lavori vi saranno importanti questioni, quali il rendere più veloci e semplici le procedure di avviamento per le PMI e la semplificazione delle normative in materia di assunzione per il primo impiego.

Il vicepresidente Günter Verheugen, responsabile per le imprese e l'industria, ha dichiarato: "In un periodo di grandi sfide economiche, la Commissione sta mettendo i bisogni delle piccole imprese al centro della sua azione. La Carta europea per le piccole imprese, che costituisce una parte importante delle nostre iniziative per la crescita e l'occupazione, ci ha aiutato a liberare ancor di più il potenziale imprenditoriale dell'Europa."

La Commissione ha sempre più consapevolezza che per ampliare il mondo delle imprese nell'Ue è necessario migliorare il contesto finanziario e normativo in cui queste operano. La giornata della PMI intende promuovere il dialogo tra PMI e istituzioni europee e far conoscere al mondo delle imprese in che modo l'Unione europea stia agendo in loro supporto e quali saranno gli indirizzi futuri.

L'annuale conferenza di Vienna sulla Carta europea per le piccole imprese con più di 350 partecipanti provenienti da 47 paesi - compresi 120 rappresentanti del mondo delle PMI - rappresenta una delle più importanti occasioni per lo scambio di idee e di esperienze su questo argomento. All'interno del quadro della Carta, la Commissione aiuta gli Stati membri a migliorare e coordinare gli sforzi per rendere la vita delle PMI più semplice attraverso lo scambio reciproco di esperienze. E' stato dimostrato come il processo di attuazione della Carta abbia aiutato numerosi paesi a far proprie le buone pratiche degli altri: nel 2003 vi erano stati 5 casi, l'anno seguente 23 e nel 2005 ben 27. Inoltre la Commissione ha redatto quest'anno un opuscolo contenente 40 esempi di buone pratiche selezionate tra le 155 presentate dagli Stati membri insieme alla Norvegia, la Bulgaria e la Romania.

Le priorità della conferenza del 2006 saranno tre:

- Aiutare le imprese a sfruttare meglio i vantaggi del mercato unico attraverso un più facile accesso alle informazioni relative a legislazione e standardizzazione;
- Fornire un sostegno alle imprese, in particolare nella fase di avviamento e nei trasferimenti di imprese;
- Approntare delle misure per accrescere l'utilizzo e la diffusione del commercio elettronico.

Alcuni seminari saranno dedicati alle buone pratiche in altri campi della Carta, in particolare quelli relativi alla "Carta euromediterranea delle imprese" e alle imprese individuali.

Per quanto riguarda il commercio elettronico e la diffusione di buone pratiche in questo settore, un caso concreto è quello costituito dalla Danimarca che, sull'esempio di altri paesi (tra i quali l'Irlanda, i Paesi Bassi, la Finlandia, la Svezia e la Norvegia), nel 2005 ha introdotto delle misure di sostegno per favorire l'utilizzo del commercio elettronico tra le PMI. A sua volta il modello danese è diventato il punto di riferimento delle discussioni tra le parti interessate che si sono tenute in Estonia; l'Austria ha invece elaborato una propria "guida per la creazione di nuove imprese" prendendo spunto dal concorso lanciato in Germania per la creazione di imprese con 5 euro ("5-€-Business").

Altri esempi di scambio di buone pratiche sono stati i programmi regionali per informare le PMI sul mercato unico adottati da numerosi Stati membri - ispirati al programma sperimentato in Ungheria - o il fondo di garanzia (SOCAMUT) creato in Belgio per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI.

Link al comunicato della Commissione:

AMBIENTE

NELLA SUA RELAZIONE SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE LA COMMISSIONE SEGNA UNA DIMINUIZIONE GENERALIZZATA DEI PARAMETRI DI QUALITÀ

La Commissione europea ha presentato lo scorso 9 giugno la relazione annuale sulle acque di balneazione. Nel 2005 la maggioranza delle zone balneari dell'Ue ha rispettato la normativa comunitaria. Tuttavia, si registra un leggero calo nel rispetto dei parametri; nelle zone costiere la conformità ai parametri europei è scesa al 96,1% del 2005, a fronte del 96,7% registrato nel 2004, mentre nelle zone di balneazione interne si è passati all'85,6% rispetto all'89,4% rilevato nel 2004.

I dati, che mostrano un peggioramento del tasso di conformità nelle zone di balneazione (in particolar modo in quelle interne) "preoccupano" anche il commissario per l'ambiente, Stavros Dimas, che ha annunciato di voler sollecitare gli Stati ad intensificare le attività di analisi e risanamento. Tuttavia, Dimas ha sottolineato che l'acqua continua ad essere pulita in oltre il 95% dei siti costieri europei.

Le zone di balneazione esaminate sono state 20.914 (14.230 costiere e 6.684 interne). Per la prima volta hanno partecipato al monitoraggio anche quattro nuovi Stati membri (Lettonia, Ungheria, Malta e Polonia). Il sistema di campionamento in questi Stati, però, è risultato insufficiente per un numero elevato di zone; questa circostanza ha, quindi, influenzato i dati di conformità complessivi.

Difficoltà sono emerse anche nell'ubicazione delle zone balneari analizzate. Secondo la normativa comunitaria, infatti, gli Stati membri sono tenuti a fornire le coordinate geografiche precise di ogni sito coinvolto. Nel 2005, invece, queste informazioni non sono state fornite in oltre 2.000 casi, impedendo alla Commissione di compilare con precisione le mappe nazionali.

La Commissione ha rilevato che lo scorso anno i paesi dell'Ue hanno soppresso dagli elenchi dei siti soggetti ai parametri previsti dalla normativa europea 103 siti costieri e 223 zone di balneazione interne, che si vanno ad aggiungere ai circa 7.000 siti depennati dall'inizio degli anni '90. Temendo che gli Stati abbiano depennato le zone di balneazione dagli elenchi per celare problemi d'inquinamento, la Commissione ha avviato le procedure d'infrazione per 11 paesi.

Sulla base della nuova direttiva comunitaria, l'Italia ha monitorato 4.919 zone costiere e 766 siti di balneazione interni. Nel 2005, il rispetto dei parametri europei definiti "obbligatori" è sceso dello 0,4%. La conformità ai cosiddetti "valori guida", auspicati dall'Ue ma non vincolanti, ha subito una flessione dello 0,9%. Questi dati confermano il trend negativo del biennio 2002-2004. Il numero di aree sottoposte a divieto di balneazione è aumentato nel 2005 del 5,2%. Risulta negativo anche il trend del campionamento effettuato nelle acque interne, con un calo della conformità ai parametri comunitari pari al 3,1%. Dal 1990, inoltre, l'Italia ha ridotto sensibilmente il numero complessivo di siti monitorati (18,4% per le acque costiere e 23,2% per le acque interne), depennando numerose zone dagli elenchi ufficiali dei siti soggetti ai parametri europei.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/761>

ISTRUZIONE E RICERCA

LA COMMISSIONE DESCRIVE NEI PARTICOLARI IL SUO PIANO PER L'ISTITUZIONE DI UN ISTITUTO EUROPEO DI TECNOLOGIA (IET)

A seguito di una consultazione approfondita delle parti interessate e degli Stati membri, la Commissione ha oggi adottato una nuova comunicazione che ha rafforzato i suoi piani per la costituzione di un Istituto europeo di tecnologia (IET). Molti sono i progressi realizzati a seguito del Consiglio europeo di primavera (marzo 2006) in cui si invitava la Commissione a continuare l'elaborazione della sua proposta al fine di istituire un Istituto europeo di tecnologia, faro di eccellenza in materia di istruzione superiore, ricerca e innovazione. In risposta ad una domanda dei capi di Stato e di governo nel mese di marzo, la comunicazione chiarisce la proposta ed identifica taluni aspetti che occorre affrontare in seguito. Obiettivo è quello di concentrare la consultazione e il dibattito in corso nei prossimi mesi e preparare verso la fine dell'anno una proposta formale.

Commentando questa nuova comunicazione, il presidente José-Manuel Barroso ha dichiarato: "L'IET è una parte integrante della strategia della Commissione mirante a creare un ambiente fiorente e dinamico per la ricerca, l'istruzione e l'innovazione. Abbiamo bisogno di uno stretto collegamento tra queste tre aree del triangolo conoscitivo. L'IET sarà molto più di un semplice operatore nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione; esso sarà un modello di riferimento per la massima qualità a livello europeo. Ha poi aggiunto: "Auspicio che l'Istituto possa diventare un simbolo europeo di un nostro rinnovato sforzo per la realizzazione di una società competitiva basata sulle conoscenze, in grado di offrire posti di lavoro migliori e più numerosi e una maggiore prosperità".

Nella comunicazione la Commissione presenta i risultati raggiunti finora nel processo di consultazione. Ciò ha comportato un chiarimento della struttura e del funzionamento dell'Istituto. Centro della struttura sarà il comitato direttivo IET con una snella struttura di supporto (amministrazione, servizio giuridico, ecc.). Tale comitato identificherà le sfide strategiche e scientifiche in settori interdisciplinari (ad esempio, energia verde o nanotecnologie). In seguito, su base competitiva, esso selezionerà e finanzia una serie di "comunità delle conoscenze" relativamente a lavori connessi alla ricerca, all'istruzione e all'innovazione in tali settori. Tali "comunità delle conoscenze" consisteranno in partnership integrate, composte da squadre di membri di università, organizzazioni di ricerca e settore industriale. A seguito delle consultazioni, la Commissione ha elaborato la strategia relativa alle risorse umane operanti presso l'IET: si dovrebbe poter ricorrere ad un'intera serie di opzioni (assunzione diretta, distacco, "duplice appartenenza" e anni sabbatici). Quanto alla struttura organizzativa, le comunità delle conoscenze dovranno poter beneficiare della massima flessibilità.

L'IET stesso deve assumere una forte identità ed essere in grado di raccogliere e integrare le squadre più valide provenienti da università e istituti di ricerca in tutta Europa. L'Istituto deve essere un'organizzazione veramente autonoma in grado di decidere il proprio programma strategico.

Nella comunicazione sono anche descritti approfonditamente i vantaggi offerti dalla creazione dell'Istituto. I partner partecipanti avranno il vantaggio di una maggiore visibilità, di una maggiore capacità in materia di R&S, di migliori incentivi finanziari e di costi ridotti di assunzione dei rischi.

L'Istituto è complementare ad altre azioni dell'UE volte a rafforzare l'innovazione in Europa. Tra esse figurano il 7° programma quadro con il consiglio europeo della ricerca, le piattaforme europee di tecnologia e le iniziative comuni di tecnologia, il programma di apprendimento continuo, il programma di competitività e innovazione, il programma di ammodernamento delle università e la promozione dello spirito imprenditoriale.

Il commissario Ján Figel', responsabile dell'Istruzione e della formazione, ha dichiarato che "come faro di eccellenza, l'Istituto sarà in grado di attirare i migliori studenti e ricercatori mondiali, consolidando in tal modo la posizione dell'Europa come protagonista globale in materia di istruzione e ricerca". Il commissario ha aggiunto che "l'Istituto europeo di tecnologia collocherà l'innovazione al centro del triangolo delle conoscenze. A livello strategico e operativo dell'Istituto le imprese costituiranno i partner fondamentali. Le imprese saranno direttamente

coinvolte nelle attività di ricerca e di istruzione, contribuendo in tal modo a promuovere, tra laureati e ricercatori, lo spirito imprenditoriale. Questo aspetto è di vitale importanza per l'Europa e per il suo obiettivo di divenire un'economia dinamica basata sulle conoscenze”.

Nei prossimi mesi, la Commissione continuerà a consultare approfonditamente gli Stati membri e le parti interessate su aspetti, quali le modalità di assegnazione di diplomi da parte dell'IET e le implicazioni finanziarie del progetto.

La Commissione ha intrapreso una valutazione particolareggiata dell'impatto della proposta. Seguirà un progetto di strumento giuridico per l'istituzione dell'IET, da adottare nell'autunno di quest'anno.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/751&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 8 giugno 2006)

AIUTO ESTERNO

LA COMMISSIONE PRESENTA PROPOSTE PER RAFFORZARE IL RUOLO DELL'UNIONE COME ATTORE GLOBALE

La Commissione europea ha approvato oggi un documento concettuale (“L'Europa nel mondo: proposte pratiche per una maggiore coerenza, efficacia e visibilità”) che analizza come rafforzare l'azione esterna dell'Unione europea senza modificare il trattato vigente. Il documento avanza proposte per consentire all'Unione di definire una profonda comunanza d'intenti e garantisce che la volontà politica sia sostenuta dai necessari strumenti strategici. Vengono inoltre presentati esempi di come un'impostazione più coerente possa determinare valore aggiunto. Il documento verrà presentato al prossimo Consiglio europeo.

Il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, ha salutato l'adozione del documento dichiarando: “I cittadini europei si aspettano che l'Unione utilizzi la sua considerevole influenza internazionale per tutelare e promuovere i loro interessi e i nostri partner internazionali si attendono che l'Europa si assuma le sue responsabilità globali. L'Unione europea può avere un impatto maggiore agendo collettivamente, piuttosto che come somma delle sue componenti e credo che quelle odierne siano proposte molto costruttive e concrete”.

Il commissario per le relazioni esterne e la politica europea di vicinato, Benita Ferrero-Waldner, ha aggiunto: “Se l'Unione europea vuole far sentire il suo peso nel mondo dobbiamo sfruttare le sinergie tra tutti gli attori. Auspico la definizione di nuove modalità operative per massimizzare la nostra azione e influenza negli affari internazionali.”

Il documento rappresenta la risposta alla riunione informale dei capi di Stato e di governo svoltasi l'ottobre scorso a Hampton Court, nel corso della quale è stato deciso che l'Unione europea deve provvedere a rafforzare l'azione esterna, compreso il collegamento tra politiche interne ed esterne, nonostante la battuta d'arresto subita dal trattato costituzionale.

Il documento propone in prospettiva le seguenti misure pratiche:

- **Migliore pianificazione strategica:** a livello interno, la Commissione rafforzerà il ruolo del gruppo di commissari competenti per le relazioni esterne, alle cui attività verrà associato l'Alto rappresentante. Si prevede una riunione informale con cadenza semestrale tra il presidente entrante del Consiglio europeo e ministro degli Esteri, il presidente della Commissione e il commissario per le relazioni esterne e l'Alto rappresentante, ai fini della pianificazione strategica.

- **Maggiore cooperazione tra Commissione e segretariato del Consiglio:** ne potrebbero conseguire più documenti strategici comuni, fondati su una maggiore cooperazione tra i servizi della Commissione e l'unità politica del Consiglio; ove opportuno, "doppio cappello" che riunisce le funzioni dei capi delegazione/rappresentanti speciali; condivisione dell'analisi e della relazione politica; maggiore coordinamento in materia di gestione delle crisi.

- **Relazioni con gli Stati membri:** la Commissione sta preparando un programma potenziato di scambio di personale con i servizi diplomatici degli Stati membri e il personale del segretariato del Consiglio, sia in sede sia nelle delegazioni. Gli Stati membri potrebbero aprire i programmi di formazione diplomatica nazionali al personale delle istituzioni dell'Unione europea e viceversa.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/752&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 8 giugno 2006)

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE/SPAZIO

IL PROGETTO GALILEO ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE. LA CHIUSURA DEI NEGOZIATI PER IL CONTRATTO DI CONCESSIONE E' PREVISTA PER IL 2007

La Commissione ha adottato oggi una comunicazione che esamina il programma europeo di radionavigazione via satellite GALILEO. Il documento descrive i principali elementi dell'ambizioso progetto, compreso un aggiornato calendario per la sua attuazione, e verrà trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.

"GALILEO si inserisce perfettamente nel quadro della strategia di Lisbona per la crescita", ha dichiarato il vicepresidente della Commissione europea Jacques Barrot. "È il più grande progetto industriale mai costituito su scala europea, il primo partenariato pubblico-privato europeo, la prima infrastruttura pubblica europea. Il progetto genererà posti di lavoro così come innovazione e crescita per i nostri cittadini", ha concluso.

I trenta satelliti in orbita garantiranno, a partire dal 2010, l'individuazione della posizione precisa al metro in ogni angolo del pianeta. Galileo offrirà cinque servizi principali che consentiranno di rispondere alle necessità di tutti i potenziali utenti in qualsiasi punto del mondo.

Questi i principali punti del programma:

- La realizzazione dell'infrastruttura spaziale e terrestre è iniziata il 28 dicembre 2005 con il lancio del primo dei satelliti sperimentali, GIOVE A.

- I negoziati per il contratto della concessione del sistema sono entrati in una fase decisiva dall'inizio del 2006. Il consorzio candidato alla concessione è composto dalle seguenti otto imprese: Aena (ES), Alcatel (FR), EADS (FR/D), Finmeccanica (I), Hispasat (ES), Inmarsat (UK), Thales (FR) e TeleOp (D). Gli elementi chiave delle trattative dovrebbero essere definiti entro la fine dell'anno. In seguito verrà avviata la procedura di approvazione dell'autorità di bilancio alla quale seguirà un periodo di verifica finanziaria. La chiusura del contratto è prevista per il 2007.

- L'Autorità di vigilanza, l'agenzia comunitaria garante degli interessi pubblici relativi ai programmi europei di radionavigazione satellitare sarà creata rapidamente. La sede provvisoria è a Bruxelles, ma sono molti gli Stati membri che hanno espresso interesse nell'ospitare la sede definitiva dell'Autorità.

- La Commissione ha inoltre proposto di trasferire le attività dell'impresa comune GALILEO all'Autorità di vigilanza e di porre fine alle attività dell'impresa comune entro il 31 dicembre 2006.

- Allo stesso tempo, la Commissione prepara le future applicazioni di GALILEO proseguendo attivamente con i lavori di ricerca nel quadro dei programmi comunitari di ricerca e di sviluppo.

- Il sistema globale di navigazione EGNOS (European geostationary navigation overlay system), precursore di GALILEO, è attualmente in utilizzo e ha passato con successo la sua prima fase di stabilizzazione operativa.

- Fra i cinque servizi offerti da GALILEO, quello governativo (detto "Public Regulated Service" o PRS) è riservato per motivi di sicurezza alle istituzioni pubbliche dell'Unione europea e dei suoi Stati membri. Una politica d'accesso alla PRS è in fase di elaborazione.

- La Commissione si preoccupa inoltre di promuovere l'impiego della radionavigazione satellitare ed entro la fine dell'anno verrà presentato un Libro verde sulle applicazioni di GALILEO. Molti testi legislativi europei hanno già raccomandato l'impiego della radionavigazione satellitare in diversi settori di attività.

- Per quanto riguarda i finanziamenti, è ancora prematuro definire la cifra precisa che sarà a carico del bilancio comunitario. Gli importi, che saranno fissi per tutta la durata della concessione - un periodo di venti anni - dipenderanno dalla divisione dei rischi che deriverà dai negoziati del contratto di concessione.

- La cooperazione internazionale è un elemento essenziale del programma GALILEO, che è progettato per essere utilizzato in tutto il mondo. Attualmente esistono accordi di cooperazione con la Cina, Israele, gli Stati Uniti, l'Ucraina, l'India, il Marocco e la Corea del Sud. Altri sono in via di definizione.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/744>

(Commissione europea - 7 giugno 2006)

UNIONE EUROPEA



Comitato delle Regioni

SESSANTACINQUESIMA SESSIONE PLENARIA

mercoledì 14 giugno 2006, dalle ore 14.30 alle ore 20.00 e

giovedì 15 giugno 2006, dalle ore 9.30 alle ore 13.00

- B R U X E L L E S -

ANTEPRIMA DEI PRINCIPALI TEMI

Al centro del dibattito l'impatto delle politiche europee di comunicazione nelle regioni e nelle città, attraverso l'adozione della proposta di relazione del Presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso in risposta al "Piano D" sulla democrazia, il dialogo ed il dibattito ed al libro bianco sulla comunicazione della Commissione dal titolo: "Il contributo della Commissione al periodo di riflessione e oltre: Un Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito"

Al dibattito ha assicurato la propria partecipazione anche il Vicepresidente e Commissario europeo alla comunicazione Margot WALLSTRÖM.

Successivamente la stessa Commissaria ed il Presidente del Comitato Michel DELEBARRE, prenderanno parte ad una sessione di dialogo strutturato sulla comunicazione insieme ai principali rappresentanti delle associazioni delle autorità locali nazionali ed europee.

Il giovedì pomeriggio è inoltre prevista un intervento del Commissario alle politiche regionali canuta Hübner, in merito allo stato di attuazione delle riforma della politica di coesione per il periodo 2007/2013.

Tra le numerose iniziative collaterali a margine della sessione plenaria anche un forum di due giorni, riservato a direttori della comunicazione ed editori di enti ed autorità locali, incentrato sul ruolo dei media locali e regionali e su come l'Europa può corrispondere alle esigenze dell'informazione locale.

(Servizio attività di collegamento con l'U.E. - 13 giugno 2006)

PROGETTO DI ORDINE DEL GIORNO PARTICOLAREGGIATO

mercoledì 14 giugno 2006

ore 15.00

1. Adozione dell'ordine del giorno (CdR 153/2006)
2. Approvazione del verbale della 64a sessione plenaria, svoltasi il 26 e 27 aprile 2006 (CdR 134/2006)
3. Comunicazione del Presidente (per informazione)

ore 15.30

4. Intervento di un rappresentante della presidenza finlandese
5. Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse: una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti (Comunicazione) COM(2005) 666 final CdR 47/2006 rév. 2 - DEVE-IV-003
Relatore: GROVE VEJLSTRUP (DK/PPE)

6. Promozione di veicoli puliti nel trasporto stradale (Proposta di direttiva) COM(2005) 634 final - 2005/0283 (COD) CdR 48/2006 rév. 1- DEVE -IV-004
Relatrice: KARLSSON (SE/ALDE)

ore 18.00

7. Intervento di Danuta Hübner, membro della Commissione europea responsabile della politica regionale

ore 19.30

8. Competenze chiave per l'apprendimento permanente (Proposta di raccomandazione) COM(2005) 548 final - 2005/0221 (COD) CdR 31/2006 rév. 2 - EDUC-IV-001
Relatrice: TALLBERG (SE/PSE)

9. i2010: le biblioteche digitali (Comunicazione) COM(2005) 465 final CdR 32/2006 rév. 1- EDUC-IV-002
Relatore: MYLLYVIRTA (FI/PPE)

10. Un nuovo quadro strategico per il multilinguismo (Comunicazione) COM(2005) 596 final CdR 33/2006 rév. 2 - EDUC-IV-003
Relatore: MURRAY (IE/UEN-AE)

ore 20.00 **SOSPENSIONE DEI LAVORI**

giovedì 15 giugno 2006

ore 9.30 **RIPRESA DEI LAVORI**

11. Terzo pacchetto di misure dell'UE a favore della sicurezza marittima
(Proposte)

COM(2005) 586 final - 2005/0236 (COD)

COM(2005) 587 final - 2005/0237 (COD)

COM(2005) 588 final - 2005/0238 (COD)

COM(2005) 589 final - 2005/0239 (COD)

COM(2005) 590 final - 2005/0240 (COD)

COM(2005) 592 final - 2005/0241 (COD)

COM(2005) 593 final - 2005/0242 (COD)

CdR 43/2006 rév. 2 - COTER-IV-002

Relatrice: CLUCAS (UK/ALDE)

12. Attuare il programma comunitario di Lisbona: un quadro politico per rafforzare l'industria manifatturiera dell'UE - verso un'impostazione più integrata della politica industriale (Comunicazione) COM(2005) 474 final CdR 39/2006 rév. 2 - ECOS-IV-001

Relatore: HOES (NL/ALDE)

13. Attuare il programma comunitario di Lisbona: una politica moderna a favore delle PMI per la crescita e l'occupazione (Comunicazione) COM(2005) 551 final CdR 40/2006 rév. 2 - ECOS-IV-002

Relatrice: HANNIFY (IE/PPE)

14. La protezione delle minoranze e le politiche contro la discriminazione nell'Europa allargata

(Risoluzione del PE) CdR 53/2006 rév. 2 - CONST-IV-001

Relatori: SOVIC (SI/PSE) e SINNER (DE/PPE)

15. Dibattito politico sul tema La comunicazione europea nelle regioni e nelle città (CdR 153/2006 punto 15).

16. Il contributo della Commissione al periodo di riflessione e oltre: Un Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito (Comunicazione) COM(2005) 494 final Libro bianco su una politica europea di comunicazione COM(2006) 35 final CdR 52/2006 rév. 2 - CONST-IV-002

Relatrice: BRESSO (IT/PSE)

ore 12.00

17. Intervento di Margot Wallström, vicepresidente della Commissione europea

18. Varie ed eventuali

19. Data della prossima riunione

ore 13.00 FINE DEI LAVORI

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



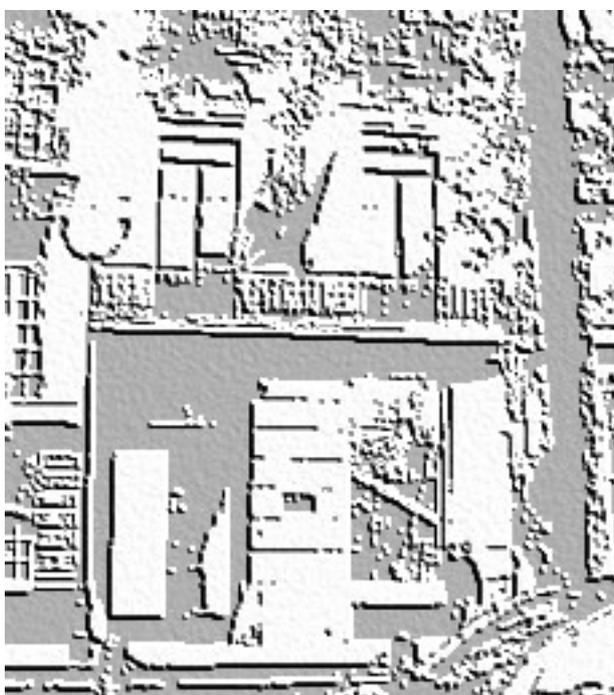
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Rapporti Esterni**

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 21/p

14 giugno 2006

Selezione di richieste di partenariato

STATISTICA

SCAMBIO DI ESPERIENZE - ECOBAROMETRO DI ANDALUSIA (SPAGNA)

Dear colleagues,

The Ecobarómetro de Andalucía, EBA (Ecobarometer of Andalusia) is a survey on the attitudes and behaviours related to different environmental issues and was launched in 2001 by the Regional Ministry of Environment of Andalusia (Spain). It also analyses the evaluation of environmental policy and the performances of the institutions and public organizations involved.

In this framework you can find enclosed a partner search launched by the Regional Ministry of Environment of Andalusia in order to exchange methods and experiences with other stakeholders with similar experiences or actions.

For any further information, feel free to contact:

Ricardo de Castro

ecobarometro.cma@juntadeandalucia.es

SECRETARÍA GENERAL DE SOSTENIBILIDAD

Consejería de Medio Ambiente

Avda. Manuel Siurot, 50

41071 – Sevilla

TEL: 955.00.34.00 / 955.00.35.00

FAX: 955.00.37.75

<http://www.juntadeandalucia.es/medioambiente/site/web/>

Nicolás Cuesta Santiago

Delegación de la Junta de Andalucía

Av. des Arts, 4 - 2º

B- 1210 Bruselas

Tel.: 00 32 2 209 03 35

Fax.: 00 32 2 209 03 31

E-mail: ncuesta@junta-andalucia.org

.....

ECOBAROMETER OF ANDALUSIA

In order to exchange methods and experiences, the Regional Ministry of Environment in Andalusia (Spain) is trying to detect other European regions that may be developing similar actions to Ecobarometer of Andalusia.

WHAT?

The Ecobarómetro de Andalucía, EBA (Ecobarometer of Andalusia) is a survey on the attitudes and behaviors related to the environment. Its carrying out is in charge of the Instituto de Estudios Sociales de Andalucía, IESA (Institute for Social Studies of Andalusia).

The objective of this Ecobarometer is to analyze the attitudes of the Andalusian towards topics related to the environment as well as their individual and collective behavior. It also analyses the valuation of environment policy to the performances developed by the institutions and public responsible organizations.

This survey is carried out annually since 2001, among representative sample of 18-year-old Andalusian major population. Its analytical design is configured around the multidimensional concept of “environmental conscience”.

WHY?

Politics of alteration and prevention of environmental damages can be approached from a double social perspective; first, it widely demonstrated the social origin of the great majority of the environmental problems, originated in individual or collective behaviors and in the social characteristics of social systems; secondly, the negative effects of environmental problems, that affect again, in a direct or indirect way, to the quality of human life.

This reality forces institutions of environmental management to count on the involvement and participation of people and social groups to solve rising environmental demands. For this, it is crucial to obtain scientific and rigorous information about knowledge, attitudes and behaviors of people in relation to their environment and the actions of improvement of this one, as well as to the different existing models of participation.

FOR FURTHER INFORMATION:

CONSEJERÍA DE MEDIO AMBIENTE – JUNTA DE ANDALUCÍA
(Regional Ministry of Environment in Andalusia - Spain)

Responsible of the Project: Andrés Sanchez (General Secretary of Sustainability)

Contact person: **Ricardo de Castro** (Chief in charge of the Social Communication's Department)

Mail to: ecobarometro.cma@juntadeandalucia.es

SECRETARÍA GENERAL DE SOSTENIBILIDAD

Consejería de Medio Ambiente

Avda. Manuel Siurot, 50

41071 – Sevilla

TEL: 955.00.34.00 / 955.00.35.00

FAX: 955.00.37.75

<http://www.juntadeandalucia.es/medioambiente/site/web/>

PROGRAMMA GIOVENTU'

**INNOVAZIONE NELLA FORMAZIONE E NELLA CITTADINANZA EUROPEA.
SCADENZA 1° LUGLIO 2006**

Dear potential Partners,

We are looking for the potential partners to join the project realized within **YOUTH Programme** "Action 5 Supportive Measures: Innovative co-operation, training and information projects, DG EAC Call 62/05". The project focuses on the following theme: "Innovation in European citizenship education" (deadline 1st July 2006)

The partners must non-profit making organizations or local and regional authorities. The project aims at developing innovative methods of "teaching" young people active European Citizenship

Interested organisations are asked to send a short description of their activity until Wednesday, 15th June 2006.

With best regards,

Magdalena Bartosik
Projekty Międzynarodowe & Socrates Erasmus
International Projects & Socrates Erasmus
Wyższa Szkoła Informatyki
The College of Computer Science
93-008 Łódź, ul.Rzgowska 17a

e-mail:magdalenakuznik@wsinf.edu.pl
www.wsinf.edu.pl
tel. (042) 682 61 23 w.148
fax. (042) 640 33 55

PROGRAMMA GIOVENTU'

"LA FILOSOFIA DI AHILIK" - SCADENZA 1° LUGLIO 2006

The Vocational Education School of Kırşehir, in TURKEY is looking for partners for Action 5 project/Feasibility taking place in Kırşehir in TURKEY.

The Project is about " The Philosophy of Ahilik" (Training students of vocational schools, respect to masters, ethic rules of profession, equip students with skills and qualifications for professions).

There is a festival each year in our region this will be a great opportunity to observe this 1000 year old philosophy.

Hasan Gül

telf:+90 416 214 79 98
fax:+90 416 214 79 98
web: www.ahilik.gazi.edu.tr

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



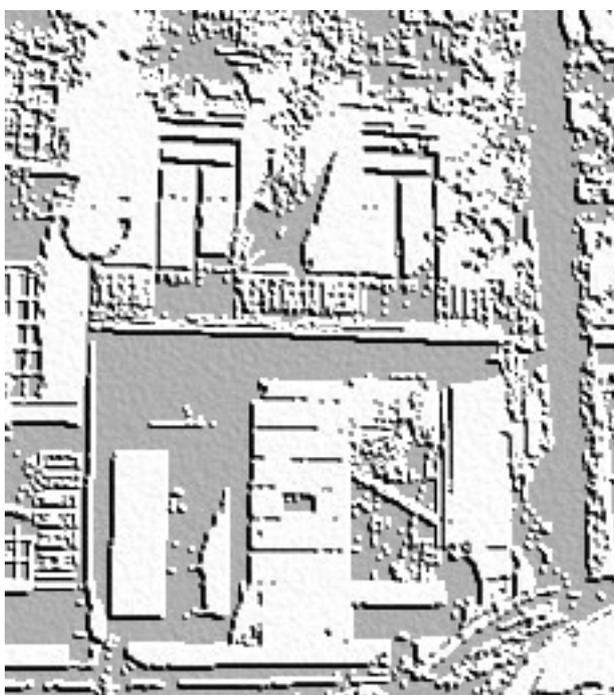
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Rapporti Esterni**

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 21/e

14 giugno 2006

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni



IMPRESE

DELOCALIZZAZIONE - SFIDE ED OPPORTUNITA'

(COMITATO ECONOMICO E SOCIALE - 28/29 GIUGNO 2006 -BRUXELLES)

Company relocation is a highly charged, often emotive, issue. The subject of intense political debate and considerable media focus, it ranks near the top among issues of greatest public concern. For all its growing importance on the political and public stage however, the issue of relocation, or – broadly speaking – the process of shifting economic activities to foreign sites, is frequently marked by misunderstanding, disagreement and confusion. There is neither a single, commonly accepted definition of the process nor a single, commonly accepted method of measuring its scale and impact. Greater clarity is required, failing which there can be no sound starting point for policy-making.

There is one thing, at least, of which we can be certain: relocation does take place and is inextricably interwoven with other manifestations of structural change. Indeed, it is next to impossible to separate relocation – even in its "purest" form – from other economic developments on the European scene, including resource re-allocation, rationalisation, business expansion and the natural rise and decline of individual sectors as part of an ongoing market-based dynamic.

Equally undeniable is the necessity for the process of relocation, however complicated and interlaced with other phenomena, to be monitored and managed in an economically competitive and socially acceptable manner, while taking account of environmental and territorial aspects.

The various stakeholders involved all bear a responsibility for ensuring that relocation contributes to improving competitiveness while preventing drastic social decline and loss of economic substance. The opportunities presented by relocation, namely, the chance to reorganise and improve supply chains and/or production/distribution processes or, quite simply, to ensure the very survival of a given enterprise facing ever increasing levels of global competition, cannot be overemphasised.

There is a duty to present the facts, positive and negative, from all angles and, accordingly, to define adequate private and public strategies. The EESC has devoted significant time and energy to this question, primarily via the agency of its Consultative Commission on Industrial Change. This conference is a continuation of that endeavour.

1.30 p.m. **REGISTRATION**

2.30 p.m. **OPENING ADDRESSES**

Speaker 1: **Mr BRIESCH** — Vice-President of the European Economic and Social Committee

Speaker 2: **Mr KOOPMAN**— *European Commission, Director for Enterprise and Industry*

3 p.m. **KEYNOTE SPEECH — *What a Europe of ambition and unity might achieve***

by **Mr DEFRAIGNE** — Director of Eur-IFRI

3.30 p.m. **OPEN DISCUSSION**

4 p.m. *Coffee break*

4.15 pm **SESSION 1 What is relocation? State of play**

- *Relocation as an expression of industrial change in a global arena*
- *Relocation vs. deindustrialisation*
- *Types of relocation and terminology*
- *Gauging relocation: available tools and indicators*
- *Main trends (geographical, sectoral, etc.)*

Chair: **Mr RODRÍGUEZ GARCÍA-CARO** — EESC Member, Head of Delegation of the Spanish Confederation of Employers' Organisations (CEOE) to the EU

Speakers: **Mr FERNANDES** — Founding Partner of Reckon LLP, Consultancy firm, London

Mr KARPPINEN — Director of the European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, Dublin

Mr LAROSE — Economic and Social Council of France - CGT

Mr LEBRUN — European Commission, DG Employment, Social Affairs and Equal Opportunities

Ms MARIN — Professor, University of München, Germany

5.30 p.m. **OPEN DISCUSSION OF ISSUES RAISED IN SESSION 1**

6.15 p.m. **END OF SESSION 1**

6.30 p.m. **RECEPTION**



9 a.m. **SESSION 2 To relocate or not to relocate? (*ex ante* analysis)**

- *Factors determining choice of location*
- *Drivers of relocation*
- *Deterrents to relocation*
- *Implications for companies, regions and individuals*

Chair: **Mr ZÖHRER** — EESC Member, International Secretary, Union of Metalworkers, Mineworkers and Energy Sector Workers (GMBE - Austria)

Speakers: **Mr ALTOMONTE** — Professor, Bocconi University - Milan
Mr GALGÓCZI — Senior researcher, ETUI-REHS

Mr HOLMQVIST — CEO, European Association of Automotive Suppliers (CLEPA)

Mr MARTENS — CEO, European Policy Center (EPC)

Mr ROOME — Professor, Solvay Business School – ULB

Mr TOTH — EESC Member, Vice-President of the Hungarian Association of Industrial Parks (IPE - Hungary)

10.15 a.m. **OPEN DISCUSSION OF ISSUES RAISED IN SESSION 2**

11 a.m. **SESSION 3 Relocation: A double-edged sword (*ex post* analysis)**

- *Impact on source regions*
- *Impact on destination regions*
- *Secondary relocation*
- *Macroeconomic aspects*

Chair: **Mr NUSSER** — CCMI Delegate, General Director, National Association of Steel Traders (BDS – Germany)

Speakers: **Mr BERGE-KLEBER** — Vice-President of L&SEK (Swedish association for local social economy development)

Mr COTTIGNY — Member of the European Parliament, PES

Mr SHESHABALAYA — Business consultant, Founder of India Advisory

Mr SORIN DANDEA — Vice-President of the National Trade Union Cartel ALFA,

Romania

Mr VAN ASSCHE — Advisor on Social affairs – European Association of Craft SMEs
UEAPME / UNIZO

12.15 p.m. **OPEN DISCUSSION OF ISSUES RAISED IN SESSION 3**

1 - 2.30 p.m. *Free time*

2 9 J u n e 2 0 0 6

2.30 p.m. SESSION 4 Dealing with relocation

- *Role of social partners and other stakeholders*
- *Role of the public authorities*
- *Policy options*
- *The CCMI: anticipating and managing industrial change*

Chair: **Mr VAN IERSEL** — EESC Member Former chairman of Den Haag Chamber of Commerce — Former member of the Dutch House of Representatives

Speakers: **Mr DE BUCK** — Secretary General, UNICE
Mr DE BUCQUOIS — Vice-President of the European Council for non-profit organisations (CEDAG)
Mr DIJKSMA — President of the Commission ECOS — Committee of the Regions
Mr HERZOG — President of Confrontations Europe
Mr MONKS — General Secretary of the European Trade Union Confederation, CES/ETUC

4 p.m. OPEN DISCUSSION OF ISSUES RAISED IN SESSION 4

5 p.m. CONCLUSIONS

Ms VEUGELERS — Economic Advisor, BEPA – KU LEUVEN

5.15 p.m. CLOSING REMARKS

Mr PIETTE — President of the CCMI

5.30 p.m. END OF CONFERENCE



VENUE: European Economic and Social Committee, rue Belliard 99, 1040 Brussels - Belgium

DOCUMENTATION: available in English and French

INTERPRETATION:

FR-DE-EN-IT-NL-DA-EL-ES-PT-FI-SV-CS-HU-PL-SK **into** FR-DE-EN-IT-NL-ES-PT-CS-HU-PL

WEBSITE CCMI: http://eesc.europa.eu/sections/ccmi/events/index_en.asp

POLITICHE REGIONALI

REGIONI E REGIONALISMO IN ROMANIA

(20 GIUGNO 2006, BRUXELLES - COMITATO DELLE REGIONI)

A group of trainees of the Committee of the Regions, with the support of Prof György Schöpflin - member of the European Parliament (HU/EPP-ED) are organising a conference on "*Regionalism and regional minorities in Romania*", which will take place on Tuesday, June 20th , between 10:30 - 17:30.

The conference will deal with regionalism and minority issues in Romania and will consist of 2 working sessions, one on **Regions and regionalism in European integration** and one on **Romania - Historical regions and minorities**. Afterwards there will be a round table discussion on **The future of the Romanian regional policy**.

Participants will be scientists, Members of European Parliament and the Committee of the Regions, representatives of the European Commission and Romanian observers to the European institutions.

The aim of the conference is to discuss and debate whether regional policy of the European Union can provide a solution for minority issues of Romania. We hope that a discussion based on Romanian perspectives of regionalism, in particular with reference to EU regional policy and the Hungarian minority in Romania, can help to bring into focus the role of EU regional policy on minority issues.

The conference is open to anyone interested in regional policy, minority issues, Romanian and Hungarian-Romanian issues.

Preliminary registration is compulsory on the e-mail address: regionalism@gmail.com

You can read more about the conference on: www.regionalpolicy.org

If you have any question or would like additional information, please don't hesitate to contact us.

Best regards,

Melinda Bodó
Organizing Coordinator

Committee of the Regions
Rue Belliard 101
1040-Bruxelles
Tel. +32 (0)2 282-2586
melinda.bodo@cor.europa.eu
www.regionalpolicy.org

Regionalism and regional minorities in Romania

Tuesday, 20th of June 2006

Committee of the Regions

Room: Bel 51

10:30 – 17:30

The aim of the conference is to explore the nature of regionalism - what it is, what makes a region different, what role is played by interaction of different ethnic groups living in a region, the attitude of the centre to regions and regionalism, and what extent the inhabitants of the region see in the aspiration for the region fulfilled by the state.

Transylvania is in many aspects an excellent case study of this kind, not least because the very concept of regionalism remains contested by the centre.

This conference intends to illuminate these and related issues from different perspectives.

The strong commitment of the part of the European Union in developing regions and regionalism constitutes further dimensions to the problem given Romania's imminent accession to the European Union.

We hope that a discussion based on Romanian perspectives of regionalism, in particular with reference to EU regional policy and the Hungarian minority in Romania, can help to bring into focus the role of EU regional policy on minority issues.

Our invited speakers:

- Mr Luc Van den Brande – First Vice – President of the Committee of the Regions
- Mr Graham Meadows – Director general of the Regional policy DG
- Mr Lars Abel - Member of the Committee of the Regions (DK/EPP-ED)
- Jean Monnet Professor György Schöpflin – Member of the European Parliament (HU/EPP-ED)
- Professor Peter Jordan – Austrian Institute Of East And Southeast European Studies
- Mr Ciaran Dearle - Representative of the European Commission – Regional policy DG
- Romanian Observer at the European Parliament
- Ms Carmen Ifrim - Representative of Romania's Permanent Mission to the European Union
- Mr Viktor Sata – International Secretary of the Democratic Alliance of Hungarians in Romania

P R O G R A M

10:30 – 11:00 Registration and coffee

11:00 – 11:10 Opening of the conference

- Mr Lars Abel - Member of the Committee of the Regions (DK/EPP-ED)

Session I.

11:10 – 12:10 Regions and regionalism in European integration

The influence of European policy and the EU approach to regional development are going to be discussed. Furthermore, the minority rights in the European Union will form an important role in the discussion. This will be followed by a presentation of the current Romanian regional policy.

Moderator:

- Prof. György Schöpflin – Member of the European Parliament (HU/EPP-ED)

Speakers:

- Mr Ciaran Dearle - Representative of the European Commission – Regional policy DG
- Ms Carmen Ifrim - Representative of Romania's Permanent Mission to the European Union

12:10 – 12:30 Questions and debate

12:30 – 14:00 **Lunch break**

Session II.

14:00 – 15:00 **Romania – Historical regions and minorities**

Discussion about: What is a region; the historical origins of the regions of modern Europe; how linguistic, cultural, economic and geographic factors contribute to regional identity – with special focus on Transylvania.

Moderator:

- Mr Patrick Voller – Secretary general of Small and Medium Entrepreneurs Union, Brussels

Speakers:

- Prof. Peter Jordan - Österreichisches Ost- und Südosteuropa-Institut
- Prof. György Schöpflin – Member of the European Parliament (HU/EPP-ED)

15:00 – 15:30 Questions and debate

15:30 – 16:00 **Coffee break**

16:00 – 16:15 **Rights of minorities in Romania**

Guest speaker:

- Mr Luc Van den Brande – First Vice-president of the Committee of the Regions

Round table debate

16:15 – 17:15 **The future of the Romanian regional policy**

Open debate about the Romanian perspectives of regionalism: will be possible to create a regional policy suitable for ethnic minority and Romanian majority?

Moderator:

- Prof György Schöpflin – Member of the European Parliament (HU/EPP-ED)

Speakers:

- Romanian Observer at the European Parliament (tbc)
- Mr Viktor Sata – International secretary of the Democratic Alliance of Hungarians in Romania

17:15 – 17:30 **Conclusions**

- Mr Graham Meadows - Director-General DG “Regional policy”

17:30 **End of the conference**

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



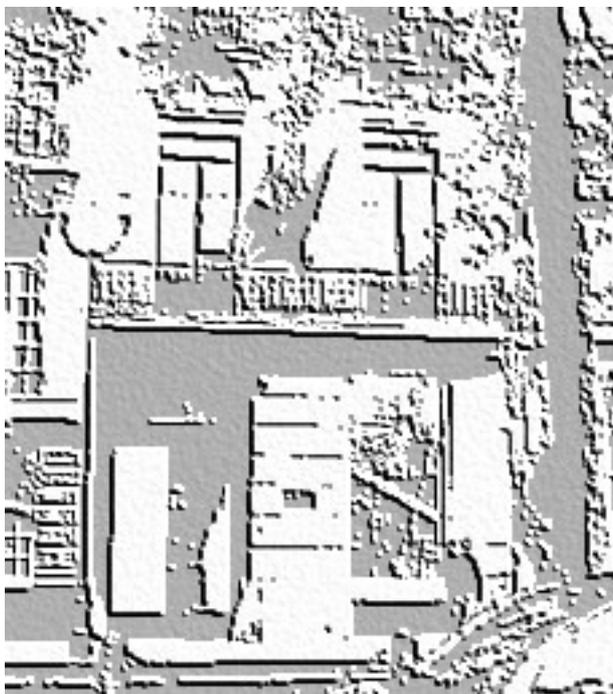
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Rapporti Esterni**

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles – Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 21/b

14 giugno 2006

Selezione settimanale di bandi comunitari